

Da Roma a Milano, boom di truffe sulle mascherine

Sequestrati nella Capitale 130mila pezzi: prezzi gonfiati del 400%

di **FABRIZIO COLARIETI**

C'è chi non le ha. Chi le cerca disperatamente, come migliaia di cittadini e operatori sanitari, e chi, invece, ha trovato, nell'emergenza, il modo di sfruttarle per fare tanti danari, ovviamente illecitamente. E' il caso delle mascherine, il nuovo business, che, stando ai risultati delle operazioni di polizia in corso in tutto il Paese, coinvolge direttamente la Cina e l'esercito dei suoi imprenditori che operano in Italia.

TUTTA ITALIA È PAESE

Gli stessi che rifornivano i negozi, ora chiusi per epidemia, si sono specializzati nell'import di dispositivi di protezione e gel igienizzanti. Ovviamente non a non norma. L'ultimo episodio, ma la lista è lunga, riguarda una partita di oltre 130mila mascherine monouso, non conformi alla normativa comunitaria e nazionale, trovate dalla Guardia di finanza di Roma in un magazzino al Prenestino. Erano nella disponibilità di una società riconducibile a un cinese, sorpreso davanti a un pc mentre stava addirittura riproducendo le etichette con il marchio CE.

Sempre nella Capitale, la Finanza ha sequestrato, ispezionando 16 negozi nei quartieri Tuscolano, Bufalotta, Torre Angela e Prenestino, altri 10mila tra gel igienizzanti e guanti, made in China e sprovvisti delle certificazioni rilasciate dall'Istituto superiore di Sanità e dall'Inail. I prezzi al dettaglio, ha scoperto la tributaria, in alcuni casi erano superiori del 400% a quelli di mercato. Le Procure di Roma e Velletri hanno denunciato 17 persone, per frode in commercio, manovre speculative su merci (anche mascherine con loghi e colori delle squadre di Serie A), detenzione per la vendita di capi con marchi contraffatti e ricettazione. A Milano, ancora la Finanza, ha sequestrato in un magazzino di una ditta di servizi logistici, riconducibile a un imprenditore cinese, oltre 110mila prodotti illegali, tra cui 18mila mascherine, gel e guanti. Un altro carico da 70mila mascherine, 21mila filtranti (Ffp3) e 49mila chirurgiche, provenienti dalla Cina e acquistate da una società di Falconara Marittima, è stato intercettato all'Interporto di Bologna dalla Guardia di Finanza e dai funzionari delle Dogane. Merce sulla carta destinata a due ospedali in Campania e a un'associazione della Protezione civile in Umbria, ma il numero di dispositivi ordinati dalle strutture sanitarie e

dai volontari era nettamente inferiore. Sul fronte dell'emergenza, secondo i dati forniti ieri sera dalla Protezione civile, continuano a diminuire i ricoveri nelle terapie intensive e le vittime, ma i malati di Coronavirus sono ancora 105.418.

LA CURVA DELL'EPIDEMIA

L'incremento di contagi, rispetto a martedì (quando erano 675), è pari a 1.127 nuovi positivi, ma l'analisi dell'andamento mostra che il numero di positivi, in rapporto ai test eseguiti, è ai minimi dall'inizio dell'epidemia (un malato ogni 16,4 tamponi). I pazienti ricoverati nelle terapie intensive sono 3.079 (-107 in rispetto a martedì), in calo costante dal 4 aprile. Degli oltre 105 malati, 27.643 sono degenti nei reparti ordinari (368 in meno rispetto a martedì) e 74.696 sono in isolamento domiciliare, asintomatici o con sintomi lievi. Le vittime sono 21.645, con un aumento, sempre rispetto al 14 aprile, di 578 decessi (di cui 235 in Lombardia). Sale, invece, a 38.092 il numero dei guariti, 962 in più rispetto all'ultimo bilancio. Oltre un milione i tamponi eseguiti, la metà dei quali in Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.